



MOVIMENTI

Flores e Rodotà:
“La sinistra muore,
guardiamo al M5S”

DE CAROLIS A PAG. 10

“La sinistra muore” Ora Flores e Rodotà guardano ai 5Stelle

Durante il dibattito di MicroMega, i due coccolano Di Battista
“A Roma vince il M5s”. Lui si smarca: “Noi siamo oltre le ideologie”

» LUCA DE CAROLIS

Il requiem per la sinistra lo intonano a due voci. L'investitura per i Cinque Stelle quasi. Comunque parole da non credere, deve aver pensato Alessandro Di Battista, un po' contento un po' imbarazzato. È il deputato romano tra i velluti rossi della Sala Umberto, teatro nel centro della capitale, a raccogliere elogi e credito (ma pure richieste politiche) per il M5S da parte del fondatore di *Micromega*, Paolo Flores D'Arcais, e del giurista Stefano Rodotà. L'incontro ha un titolo barricadero: *Riprendiamoci la sovranità, la rivolta del cittadino contro il partito unico del privilegio e del conformismo*. Si presenta anche il nuovo numero del bimestrale, intitolato *L'Europa in debito di sinistra*, e proprio Flores scrive il filorosso (stinto) della serata: “A sinistra non ci sono più corpi da rianimare, ha ragione Di Battista. I Cinque Stelle sono l'unico Movimento votabile, e lo faccio convintamente da anni (ma nel 2014 fu per breve tempo tra i garanti della Lista Tsipras, e l'anno prima dichiarò di aver votato per Rivoluzione Civile, ndr)”.

RODOTÀ, il professore che il M5S voleva al Quirinale, va meno dritto ma è comunque caloroso: “Grazie alla candidatura dei 5Stelle mi conoscono anche i ragazzi sotto i 25 anni, penso che a Roma il Movimento ce la possa fare”. Troppa grazia, per Di Battista. Romano che tanti volevano candidato sindaco (“Ma non lo avrei mai fatto,

non è nelle nostre regole” ripete), segue il dibattito con postura da studente rispettosa. Non è sicuro di essere a casa, e la platea in effetti pare soprattutto cosparsa di demelusissimi e reduci dei Girotondi e del Popolo Viola, solo in parte approdati al M5S. Inizia Flores, parlando dei mezzi di comunicazione in mano solo ai potentati economici. Invoca spazi di comunicazione eguali per tutti i partiti. Quindi va al cuore della serata: “C'è solo una forza che rappresenta le istanze di rappresentanza e legalità, seppure parzialmente e in modo contraddittorio, ed è il M5S. *Micromega* è nata 29 anni proprio per combattere la politica di professione, che non rappresenta i cittadini ma fa solo i propri interessi”. Rodotà batte un colpo rumoroso già prima di salire sul palco: “Ho sentito parlare di intercettazioni su chat e Playstation, di taggare i sospetti...Ho udito solo slogan, ma vorrei sapere di cosa si tratta. Tutte le situazioni di emergenza rischiano di essere usate per imporre meccanismi autoritari”. Al microfono insiste: “La Francia ha sospeso le garanzie previste dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, ma libertà significa anche poter discutere senza censure”. Quindi, il M5S: “Il rapporto tra me e il Movimento non è sempre stato idilliaco, sono un vecchio signore a cui non piacciono i modi da curva (nel maggio 2013 il blog di Grillo lo bollò come “un ottuagenario miracolato”, ndr). Ma quando i 5Stelle salirono sul tetto del Parlamento per difendere la Carta fecero bene, ser-

vono nuove forme di comunicazione”. Di Battista incassa ma deve fugare subito sospetti di deriva sinistroidi: “Non è l'Europa in debito di sinistra, ma la sinistra in debito con l'Europa. Il Movimento è oltre le ideologie, sinistra e destra sono corpi morti”. Per carità, lui ha pure votato a sinistra, “una volta perfino Pd: poi in Parlamento ho visto chi sono”. Applausi, ma non a valanga.

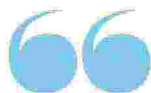
IL DEPUTATO rivendica: “Facciamo bene a rifiutare l'alleanza con il Pd nel 2013, pensate che errore sarebbe stato dare i voti a Bersani. Adesso non saremmo l'opzione credibile che siamo”. Rodotà riparte dal reddito di dignità, “quello proposto da Don Ciotti”. Non è uguale al reddito di cittadinanza dei 5Stelle, ma Di Battista non lo rimarca di certo. Però quando il deputato racconta dell'inaugurazione di un asilo nido a Pomezia, assieme al sindaco del M5S, il giurista geme: “Gli asili erano la bandiera del Pci in Emilia, sono un pezzo della cultura di sinistra che non va abbandonato”. Microfono di nuovo a Flores, che incalza: “Il M5S non deve essere autoreferenziale. Per la Consulta proponga una rosa di nomi: Lorenza Carlassare, Franco Cordero e Stefano Rodotà. Bisogna raccogliere migliaia di firme sul web per questa terna, passare all'offensiva”. Poi rilancia: “Facciamo seminari misti tra M5S e società civile”. Di Battista è cauto: “Noi abbiamo un metodo, abbiamo scelto un nome come Franco Modugno dopo aver valutato i curricula”. Ma dischiu-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

de uno spiraglio: "Siamo disponibili a valutare altri nomi del Pd, a patto che siano presentabili, questastoria che siamo chiusi non è vera". Chiude umile, l'esponente del Direttorio: "Abbiamo commesso errori, le critiche di certa stampa ci hanno fatto bene". Ma

marca comunque il confine: "Se un parte della sinistra ci vede con livore è per invidia". Saluti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra non ci sono più corpi da rianimare, ha ragione Di Battista. Gli unici votabili sono i 5Stelle. Io lo faccio da anni

FLORES D'ARCAIS



Il rapporto tra me e il Movimento non è stato sempre idilliaco, non amo i modi da curva. Ma difendono la Costituzione e fanno bene

STEFANO RODOTÀ

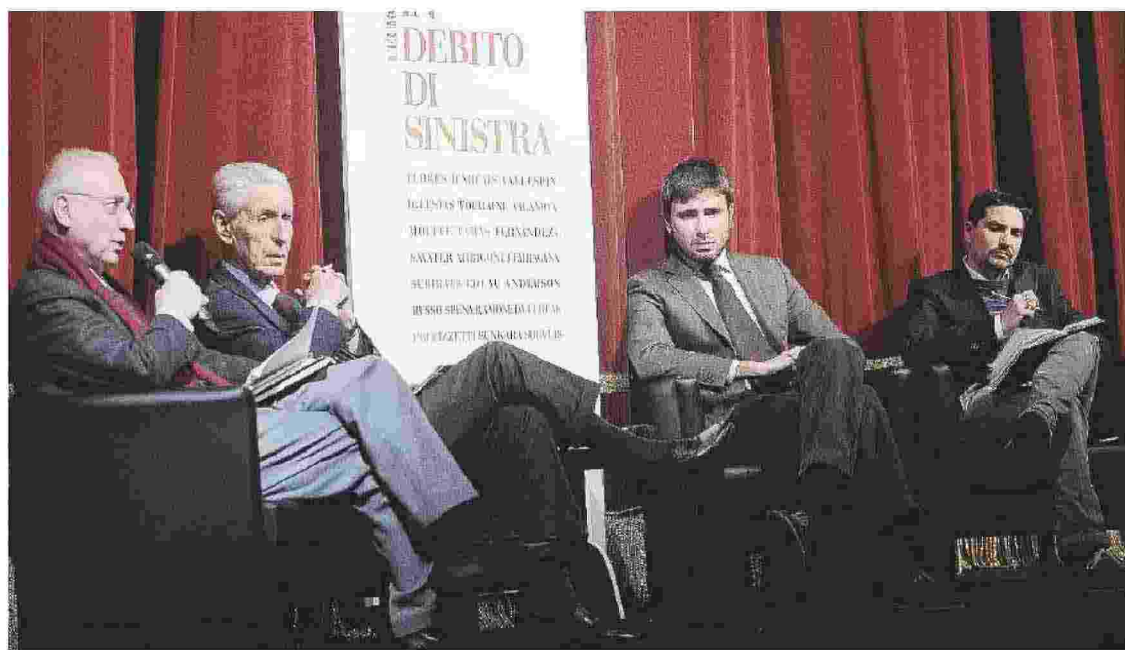
Attacco al governo

Rodotà sulle norme

antiterrorismo:

"Playstation? Per ora

ho sentito solo slogan"



Paolo Flores d'Arcais, Stefano Rodotà, Alessandro Di Battista e Giacomo Russo Spina *LaPresse*

